

GEOGRAFIA E PATRIMONIO

Teorie, discorsi, questioni

V Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

Vercelli, 27-28 giugno 2024

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE	
Proponenti	Michela Bonato; Giuseppe Muti
Università o Ente di appartenenza	Università di Padova; Università dell'Insubria
E-mail Recapito telefonico	michela.bonato@unipd.it (3495935932) giuseppe.muti@uninsubria.it (3335978978)
Titolo della sessione	Patrimonio e Memoria: forme e fini della (ri)produzione politica del passato per il presente
Descrizione (max 2500 caratteri)	<p>La sessione è interessata ai concetti di patrimonio e memoria in prospettiva politica: indagati, cioè, sia nella loro capacità di rappresentare selettivamente il passato in maniera tale da ispirare e sostenere il presente, sia nelle loro relazioni reciproche che chiamano in causa la storia ufficiale e il suo "uso pubblico" con finalità politiche, pedagogiche e/o commerciali.</p> <p>I concetti, per altro strettamente imparentati, di "patrimonio" e di "memoria" sono piuttosto sfumati. Ambedue riguardano la (ri)produzione di fatti, pratiche e sentimenti più o meno reali del passato ad opera delle società del presente, e hanno natura politica nella misura in cui derivano da processi di selezione e sintesi soggettivi, quando non di creazione arbitraria. Sono quindi narrazioni posizionate in uno specifico punto di vista e hanno uno o più obiettivi di diversa natura (politica, identitaria, economica, socio-culturale). Inoltre come emerge dal dibattito sui "luoghi della memoria", che costituiscono un ponte fra i due concetti, proprio per la loro natura politica ambedue sono in grado di rivelare più cose sulle società che li (ri)producono, che non sui passati che sono (ri)prodotti (Milo, 1997; Till, 2009). La memoria come riproduzione di un senso di collettività è un sistema complesso e conteso, determinato dai conflitti e dai successivi compromessi fra memorie differenti, che competono per affermarsi come narrazione sociale riconosciuta, fino ad essere istituzionalizzata e incorporata nel paesaggio culturale, a discapito dei discorsi alternativi (Schwarz, 1996; Harvey, 2001; Aldermann, 2002).</p> <p>Un carattere più definito non più autentico, e un'indole spiccatamente commerciale/divulgativa sono riconosciuti al "patrimonio tangibile, intangibile e naturale" come narrazione spazializzata della memoria condivisa o dominante,</p>

fruibile attraverso pratiche concrete e circolarmente rafforzata dall'istituzionalizzazione formale. Sebbene reificazione e mercificazione sembrino incidere sulla persistenza e sul consolidamento delle memorie dominanti, più ampi processi sociali (femminismo, decolonialismo) e transazionali (diaspore, migrazioni) fanno emergere dissonanze di carattere etnico-raziale, socio-economico, di genere, di classe socio-spaziale, eccetera (Atkinson, 2005; Johnson, 2015; Colombino e Minca, 2022).

A partire da queste considerazioni, la sessione è interessata alle conflittualità fra memorie, gruppi sociali e rappresentazioni del passato differenti o divergenti; dissonanze fra patrimonio e memoria o fra narrazioni e ideali del passato rispetto a istanze di giustizia socio-spaziale del presente; patrimonializzazione come processo e pratica quotidiana di consolidamento o riscrittura di significati.

In particolare:

- Relazioni fra patrimonio, memoria e uso pubblico della storia (nella produzione di identità);
- Patrimonio, memoria e relazioni internazionali (e geopolitica);
- Patrimonio, memoria e politiche nazionali e nazionalistiche;
- Patrimonio, memoria e politiche identitarie, regionali e locali;
- Memorie contese e controversie nella definizione e nella gestione del patrimonio;
- Patrimonio e commercializzazione della memoria dominante;
- Produzione e commercializzazione di patrimonio (dal basso) a partire da memorie alternative o contro-memorie;
- Forme di contestazione del patrimonio rappresentativo della memoria dominante.

Bibliografia di riferimento:

Alderman D.H. (2002). "Street names as memorial arenas: the reputational politics of commemorating Martin Luther King Jr in a Georgia county", *Historical Geography*, 30, pp. 99-120.

Atkinson D. (2005). Heritage. In D. Atkinson, D. Sibley, N. Washbourne, and P. Jackson (eds.) *Cultural Geography: A Critical Dictionary of Key Concepts*. Tauris.

Colombino A., Minca C. (2022). Geografie culturali. In Minca C., a cura di, *Appunti di geografia*, Milano, Wolters Kluvert.

Gallerano N. (1995). *L'uso pubblico della storia*, Milano, F. Angeli.

Harvey D. (2001). "Heritage Pasts and Heritage Presents: Temporality, Meaning and the Scope of Heritage Studies", *International Journal of Heritage Studies*, 7(4), pp. 319-338.

Johnson N.C. (2015). Heritage and Geography. In Waterton, E. and Watson, S. (eds.) *The Palgrave Handbook of Contemporary Heritage Research*. Palgrave Macmillan.

Milo D. (1997). Le nom des rues. In Nora P. (ed.), *Les Lieux de Mémoire*.

Schwartz B. (1996). "Memory as a cultural system: Abraham Lincoln in World War II", *American Sociological Review*, 61, pp. 908-927.

	Till K. (2009). Places of memory. In J. Agnew, K. Mitchell, G. Toal (eds.) <i>Companion to Political Geography Blackwell.</i>
Eventuali Chair e discussant	

Inviare alla Segreteria organizzativa:

Stefania Benetti ssg.patrimonio2024@gmail.com - info@societastudigeografici.it